

Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di MAURIZIO BOVIO

A partire da questa puntata delle segnalazioni floristiche si ritiene opportuno abbandonare la nomenclatura seguita fin dagli esordi della rubrica, ossia quella di Pignatti (1982) in Flora d'Italia, che in vari casi non è più utilizzabile e necessita di un aggiornamento, che attualmente è in fase di realizzazione ma non ancora pubblicato. Si è quindi deciso di riferirsi alla nomenclatura della recente Flora Alpina di Aeschimann, Lauber, Moser e Theurillat (2004).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 284 - 295.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

284. *Polygonum alpinum* All. (Polygonaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Champorcher. Vallone delle Brenve, nella conca di Mont-Giron, diffuso nei pascoli, altitudine 1720-1760 m, 12 agosto 1993, M. Bovio (AO: N.SFV-1022).

REPERTO II. Val di Rhêmes. Vallone della Grand Vaudalaz, presso la stalla di Vaudalaz, altitudine 2340 m, 5 luglio 2006, M. Bovio et M. Broglio (AO: N.SFV-2083). Oss. anche più in basso scendendo lungo la mulattiera verso Thumel, altitudine 2140 m.

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 33) da Bovio e Rosset (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 41: 139-140, 1987), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

Le segnalazioni qui indicate sono le prime rispettivamente per la Valle di Champorcher e la Val di Rhêmes. Quella del vallone delle Brenve si ricollega alle vicine stazioni, già note da tempo, dei valloni del Fer di Bonze e di Scalario e della Valchiusella. La seconda confermerebbe la presenza, pur rara, intorno al massiccio del Gran Paradiso, dove finora si avevano solo pochissime notizie (ormai datate e non confortate da reperti) per la Val di Cogne e la Valsavarenche; le due popolazioni osservate in Val di Rhêmes sono puntiformi ma piuttosto ricche, la prima presso una stalla, la seconda in un alneto verde, a conferma della nitrofilia di questa specie.

285. *Aconitum variegatum* subsp. *paniculatum* (Arcang.) Negodi (Ranunculaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle della Thuile. Nel bosco sopra la Balme, altitudine 1550 m, 15 agosto 2006, D. Aeschimann, M. Bovio, M. Broglio et D. Marra (AO: N.SFV-2128).

OSSERVAZIONI. Orofita SE-Europea, diffusa su quasi tutta la catena alpina, Jura, Alpi Dinariche e Carpazi; in Italia presente solo sulle Alpi. Popola boschi chiari, cespuglieti, megaforbieti, nei piani montano e subalpino.

Aconitum variegatum (incl. *A. paniculatum*) comprende numerose sottospecie che presentano spesso problemi di discriminazione; il problema è accentuato dalle diverse interpretazioni che pos-

sono variare da autore ad autore e dalla conseguente intricata nomenclatura. Come abbiamo potuto constatare, anche il materiale d'erbario presenta problemi di identificazione, con campioni spesso brutti o mal conservati e non di rado mancanti delle parti importanti per il riconoscimento. Finora, in Valle d'Aosta avevamo accertato con sicurezza la presenza del solo *A. variegatum* subsp. *valesiacum* (Gayer) Greuter & Burdet, osservato in diverse località. *A. variegatum* subsp. *paniculatum* era stato indicato come presente in Valle d'Aosta in Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 132, 2004) in base a un dato che si era poi rivelato incerto. Nella bibliografia storica viene spesso indicato *A. paniculatum* Lam., ma in tale binomio un tempo venivano incluse anche quelle che oggi sono considerate varie sottospecie di *A. variegatum*. Anche un dato recente di Bovio e Fenaroli (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 43: 59, 1989) si è rilevato errato e da assegnare ad *A. variegatum* subsp. *valesiacum*, come del resto già corretto nel 1993 in questa stessa rubrica.

Il reperto oggetto di questa nota ha i caratteri che corrispondono con quanto indicato per *A. variegatum* subsp. *paniculatum* da Aeschimann e Burdet (*Flore de la Suisse*, 46, 1994), ossia peduncoli con peli ghiandolosi e frutti formati da tre capsule glabre. Le dimensioni appaiono maggiori e anche l'ambiente in cui cresce (bosco fresco montano) è diverso rispetto a quanto osservato per la subsp. *valesiacum*, le cui stazioni sono poste normalmente in arbusteti subalpini, megaforbietti, bordi di torrenti e ruscelli.

286. *Thlaspi brachypetalum* Jord. (Brassicaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Valgrisenche. Sopra il lago di Beauregard, tra Louio e Botsat, altitudine 1900 m, 21 giugno 2006, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2071).

OSSERVAZIONI. Orofita SW-Europea, in Italia rara nelle Alpi occidentali e sull'Appennino centrale; sulla catena alpina è diffuso solo nel settore occidentale, con le stazioni più orientali nei Grigion. Popola le praterie subalpine, più raramente scende nel piano montano o sale nell'alpino.

Questa specie appartiene a un gruppo di entità, spesso confuse tra loro, come abbiamo potuto constatare anche nelle collezioni d'erbario. All'origine vi sono problemi sistematici e nomenclaturali che solo recentemente sembrano essersi meglio chiariti. In bibliografia i maggiori problemi risultano dall'interpretazione delle segnalazioni di «*Th. alpestre*», che possono essere riferite sia a *Th. brachypetalum* sia a *Th. caeruleum*, ma che per la Valle d'Aosta non è improbabile siano invece in gran parte da riferirsi a *Th. virens*, che ci pare specie ben diffusa nella regione.

Non potendo potendo fare completo affidamento sui dati bibliografici, sono state fatte ricerche negli erbari di FI (Bovio, mag. 2006) e TO (Bovio, mag. 2006), dove non è stato trovato materiale valdostano attribuibile a *Th. brachypetalum*. Solo in MRSN è stato reperito un saggio di Sotti raccolto in Val Ferret a Neyron, descritto anche da Sotti e Tosco (*Boll. Mus. Regionale Sci. Nat. Torino*, 1 [2]: 369), che riteniamo sia stato correttamente assegnato a questa entità (Bovio, mar. 2002).

287. *Epilobium tetragonum* L. subsp. *tetragonum* (Onagraceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Quart, a W di Villefranche, zona umida tra la Dora e la statale 26, altitudine 530 m, 18 agosto 2002, *M. Bovio* (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. Entità Eurasiatica, diffusa in tutta Italia e in gran parte delle Alpi ma per lo più rara o poco frequente. Popola fossi, bordi dei corsi d'acqua, margini di boscaglie e di boschi più o meno umidi nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta, Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 224, 1904-11, sub *E. adnatum* Griseb) riporta solo le vaghe segnalazioni di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 158, 1896,

sub *E. tetragonum* L.) per i settori «*Val d'Aosta - Villeneuve to Ivrea*» e «*Val Tournanche - Val d'Ayas - Val de Lys*», oltre a un'antica segnalazione di Cesati per Viverone, in Canavese (dalla quale è probabile che derivi anche il primo dato di Ball). Tosco e Ferraris (*Catal. Museomontagna. 1.2. Erbari e collezione entomologica*, 184, 1981) segnalano presso l'erbario del Museo Nazionale della Montagna di Torino un reperto di Santi con etichetta che indica la Valtournanche ma, come avviene spesso nel materiale di Santi, viene anche indicata la Collina di Torino (non è quindi possibile stabilire se il materiale spillato sia stato raccolto effettivamente in entrambe le località). Più recentemente Boccafogli e Montacchini (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 48: 115-127, 1994) segnalano la presenza di *E. tetragonum* L. nell'abitato di Aosta. Presso gli erbari di TO (Bovio, mag. 2005) e FI (Bovio, ott. 2005) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta.

È probabile che le poche segnalazioni bibliografiche siano da attribuire alla subsp. *tetragonum*, la stessa da noi identificata, mentre non vi sono al momento dati sulla presenza della subsp. *lamyi* (F.W. Schultz) Nyman.

288. *Chaerophyllum aureum* L. (Apiaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Val di Rhêmes. Ricchissima stazione nei prati e sul bordo della mulattiera per il Rifugio Benevolo, presso il casotto sotto Fos, poco oltre Thumel, altitudine 1940 m, 5 luglio 2006, M. Bovio et M. Broglio (AO: N.SFV-2084).

OSSERVAZIONI. Orofita Europea, diffusa in quasi tutta Italia (a eccezione delle Isole e della Puglia), così come in tutte le Alpi. Popola bordi di vie, siepi, margini dei boschi, praterie.

Per la Valle d'Aosta esistevano finora scarsi dati, tutti storici, ma è entità che sfugge facilmente all'osservazione, essendo simile ad altre specie frequenti negli stessi ambienti. La principale fonte bibliografica è il catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 314, 1904-11), che riporta i seguenti dati: Val di Cogne a Silvenoire (Bérard, campione verificato da Vaccari), Val di Rhêmes (Carestia), Courmayeur a Berrier (Henry), Valle del G.S. Bernardo a Saint-Rhémy (Vaccari) e Bosses (Vaccari, Maillefer e Wilczek), Ollomont a By (Vaccari), Valtournanche al Giomein (Belli); Vaccari riprende anche la segnalazione di Tissière (*Guide du botan. sur le G. S. Bernard*, 117, 1868) che indicava genericamente questa specie al G. S. Bernardo.

In FI (Bovio, ott. 2005) abbiamo riscontrato due campioni della Valle d'Aosta: il primo, identificato correttamente, è stato raccolto tra Saint-Rhémy e Bosses (Vaccari, Maillefer e Wilczek) e conferma uno dei dati sopra elencati; il secondo, raccolto presso Courmayeur tra Entrèves e il Mont Fréty (herb. Pichi-Sermolli) è in frutto e ormai privo di fiori, ma sembra corretto e andrebbe a confermare il dato di Henry. In TO (Bovio, nov. 2005) vi è un reperto di Carestia per i dintorni di Rhêmes-Notre-Dame, che conferma un altro dei dati sopra riportati, e un duplicato dell'erbario Santi, con etichetta che indica però varie località, tra le quali solo Valtournanche è valdostana.

In bibliografia vi è anche un dato di Capra (*Studio tecnico-economico di alcune alpi della Valle del Lys*, 704, 1910) per i monti di Perloz, nella bassa Valle di Gressoney; l'articolo di Capra è però poco attendibile contenendo numerosi evidenti errori di identificazione delle specie.

La stazione segnalata in questa sede, oltre a ribadire la presenza di *Chaerophyllum aureum* in Valle d'Aosta, conferma il ritrovamento storico di Carestia per l'alta Valle di Rhêmes.

289. *Seseli annuum* subsp. *carvifolium* (Vill.) P. Fourn. (Apiaceae)

Conferma della presenza nella Valle della Thuile e nuova stazione.

REPERTO I. Valle della Thuile. Sopra le case della Balme e lungo il sentiero per Youla, altitudine 1330-1440 m, 15 agosto 2006, D. Aeschimann, M. Bovio, M. Broglio et D. Marra (AO: N.SFV-2129).

REPERTO II. Saint-Marcel, a Plout, altitudine 1100 m, luglio 2003, *P. Rosa*, det. M. Bovio 3.12.2006 (AO: N.SFV-2142).

OSSERVAZIONI. Entità endemica delle Alpi sud-occidentali, che raggiunge i limiti settentrionali del proprio areale in Alta Savoia e Valle d'Aosta. Specie xerofila, popola prati aridi, margini di boscaglie e boschi secchi, nei piani montano e subalpino.

La distribuzione valdostana è già stata discussa da Bovio (*Inform. Bot. Ital.*, 38 [1]: 203, 2006) e si basa sull'esame di reperti d'erbario conservati in FI (Bovio, ott. 2005), TO (Bovio, nov. 2005) e ROV (Prosser, *in litt.*), mentre Vaccari non cita questa specie sul suo Catalogo e la scarsa bibliografia rintracciata si riferisce solo a parte dei materiali conservati negli erbari sopra citati.

Questa entità risulta osservata esclusivamente nell'estremo settore nord-occidentale della regione: Valle della Thuile, dintorni di Courmayeur e alta Valle del Gran San Bernardo tra Etroubles e Saint-Rhémy. Un campione di Prosser (ROV) del 1998, raccolto a SW di Courmayeur rappresentava finora l'unica conferma moderna di una specie segnalata solo in passato.

Il primo reperto qui descritto conferma la presenza della pianta nella bassa Valle della Thuile, dove era già stata raccolta storicamente da Fiori (FI !) tra La Thuile e Pré-Saint-Didier; in questa zona l'abbiamo osservata anche, già secca, all'imbocco valle, nei prati sopra Chanton, a NW delle baite, a 1890 m (M. Bovio e M. Broglio, 16 novembre 2006).

Il secondo reperto ne testimonia invece la presenza nel cuore della regione, in un settore del tutto staccato dall'areale sopra descritto; sarà quindi interessante compiere ricerche in loco per verificare meglio la consistenza di questa stazione e controllare se vi è una eventuale continuità con le stazioni più occidentali.

290. *Galium odoratum* (L.) Scop. (Rubiaceae)

Conferma della presenza nella Valle della Thuile e nuova stazione.

REPERTO I. Imbocco Valle della Thuile. Pochi metri sotto le case di Quiedroz-Damon, lungo la mulattiera che sale da Pré-Saint-Didier, altitudine 1460 m, 16 novembre 2006, *M. Bovio et M. Broglio* (N.SFV-2141).

REPERTO II. Donnas. Nel bosco di castagno tra Peragemma e Gias, in località Reborgé, altitudine 1135-1145 m, 22 dicembre 2006, *M. Bovio, M. Broglio et F. Prinetti* (AO: N.SFV-2143).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 162) da Rotti (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 50: 241, 1996), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La prima stazione qui indicata conferma la presenza di questa specie nella Valle della Thuile, nota finora solo da un dato storico di Henry per "La Thuile à Pontailod", riportato da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 320, 1904-11), in località non lontana da quella segnalata in questa sede. La seconda ne ribadisce la presenza nell'estrema bassa valle, solo ipotizzata da Vaccari e confermata in tempi recenti dalla popolazione scoperta da G. Rotti nel vallone del Fer della Mouilla, all'envers di Donnas.

291. *Sclerochloa dura* (L.) P. Beauv. (Poaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Saint-Denis, sulla collina subito a est del castello di Cly, altitudine 775 m, 25 maggio 2006, *M. Bovio* (AO: N.SFV-2066; FI).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 138) da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 48: 139, 1994), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

Quella indicata in questa sede è la seconda stazione segnalata nella regione, non distante da quella che si trova presso il cimitero di Chambave, scoperta nel 1994.

292. *Vulpia myuros* (L.) C.C. Gmelin (Poaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, sulla collina arida del castello diroccato, altitudine 460 m, 19 maggio 2006, M. Bovio (AO: N.SFV-2060).

OSSERVAZIONI. Specie Mediterranea divenuta Subcosmopolita, è diffusa in tutta Italia ma sulle Alpi appare presente quasi esclusivamente sul versante meridionale e nel settore sud-occidentale. Pianta xerotermofila, popola campi, prati aridi, ambienti ruderali, nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta, Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 94, 1988) segnalano la presenza in FI di vari reperti di Vaccari, tutti siti nella bassa valle, nei settori inferiori delle valli di Gressoney e Champorcher e nel vallone di Machaby, sopra Arnad. Nell'erbario di TO (Bovio, nov. 2004) vi è un campione di Carestia relativo a Donnass, mentre da appunti inediti di Peyronel *et al.* in FI vi è un saggio dello stesso Carestia raccolto a Pont-Saint-Martin. Guyot (*Bull. Soc. Flore Valdôtaine*, 18: 42-58, 1925) segnala ancora questa specie ad "Arnad, à S de la gare, glarier à l'endroit où l'on franchit le torrent qui descend d'Echallogne". Più recentemente Kaplan e Overkott-Kaplan (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 77-84, 1985) ne indicano la presenza anche nella media valle, sopra Saint-Denis, nei pressi di Petit-Bruson, a 1150 m.

La stazione segnalata in questa sede, oltre a ribadire la presenza in Valle d'Aosta, conferma il ritrovamento storico di Carestia relativo a Pont-Saint-Martin.

293. *Danthonia alpina* Vest (Poaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Val Chalamy. Radura erbosa nel bosco di Pino silvestre subito a monte della strada per Fussy, appena passato il bivio per Perot, altitudine 1300 m circa, 27 luglio 2006, M. Bovio (AO: N.SFV-2115).

OSSERVAZIONI. Specie SE-Europea, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 552, 1982) e Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 85, 2005) diffusa nell'Italia settentrionale e centrale, dove è rara; sulle Alpi, Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 994, 2004) la indicano presente quasi esclusivamente sul versante meridionale e nel settore sud-occidentale, quasi completamente assente a nord. Piuttosto xerotermofila, popola prati aridi e margini dei boschi termofili ma anche ambienti a umidità variabile, nei piani inferiori della vegetazione, occasionalmente fino al piano subalpino.

Finora si aveva solo una testimonianza storica, molto vaga, della presenza di questa specie in Valle d'Aosta, rappresentata da un campione di Em. Thomas in G (sub *Danthonia calycina* DC.), senza data ma raccolto quasi certamente nella prima metà dell'800, la cui etichetta indica genericamente «Vallée d'Aost».

Presso gli erbari di TO (Bovio, ott. 2006) e FI (Poggio, mag. 2002) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale.

294. *Aira caryophyllea* L. (Poaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Pont-Saint-Martin, sulla collina arida del castello diroccato, altitudine 460 m, 19 maggio 2006, M. Bovio (AO: N.SFV-2061).

OSSERVAZIONI. Entità W-Europea Mediterranea, in Italia segnalata in quasi tutte le regioni;

sulle Alpi diffusa soprattutto nel settore occidentale, da rara ad assente a nord e a est. Pianta xerotermofila, popola prati aridi, bordi di vie, muri, nei piani inferiori della vegetazione.

Per la Valle d'Aosta si avevano finora solo dati storici (è oltretutto specie che sfugge facilmente all'osservazione), le cui fonti sono soprattutto gli erbari di FI e TO. In base a questi *Aira caryophyllea* risulta localizzata nella bassa valle, da Pont-Saint-Martin a Montjovet e nelle basse valli di Gressoney, Champorcher e Valtournenche. Da sottolineare che i campioni di Vaccari in FI, descritti da Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 70, 1988) sub *A. caryophyllea* e *A. elegans*, sono stati revisionati (Bovio, ago. 2006) e alcuni sono stati corretti (non cambia però sostanzialmente la distribuzione di *A. caryophyllea* indicata sopra).

La stazione segnalata in questa sede oltre a ribadire la presenza della specie nella regione (gli ultimi dati da noi individuati in bibliografia risalgono al 1924, da parte di Guyot), conferma una raccolta storica di Carestia fatta a Pont-Saint-Martin (TO !), in origine assegnata a *A. capillaris* (= *A. elegans*) ma revisionata recentemente in *A. caryophyllea* (Bovio, ott. 2006).

295. *Alopecurus geniculatus* L. (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valtournenche. Depressione umida sotto il lago Lod di Chamois, altitudine 1920 m, M. Desfayes (AO: DESF-208). Campione inizialmente det. dal raccoglitore come *A. pratensis*, revis. da F. Conti, gen. 2006, come *A. geniculatus* L.

OSSERVAZIONI. Secondo Conti (*Webbia*, 52 [1]: 129-135, 1997) è specie originaria dell'Europa divenuta Subcosmopolita. In Italia, segnalata da questo autore inizialmente solo per il Trentino-Alto Adige, è attualmente nota sulle Alpi dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, come risulta in Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 50, 2005) e Aeschmann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 980, 2004). Specie igrofila, piuttosto nitrofila, popola prati umidi, fossi, rive, dalle quote inferiori fino al piano subalpino.

Peyronel *et al.* (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 61, 1988) elencano sotto questo binomio alcuni campioni di Vaccari in FI, verosimilmente conservati (almeno all'epoca dello studio compiuto da questi autori) in una camicia comprendente sia la var. tipica, sia la var. *aequalis*, ovvero *A. geniculatus* L. s.str. e *A. aequalis* Sobol. Già secondo Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 52) i reperti di Vaccari raccolti in quota sarebbero in realtà da riferire a *A. aequalis*, mentre quelli delle stazioni meno elevate andrebbero comunque verificati. L'ipotesi di Desfayes viene confermata da Conti (*loc. cit.*), nel suo studio sulla distribuzione in Italia di *Alopecurus aequalis* e *A. geniculatus*, secondo cui tutti i campioni valdostani conservati in FI sono da attribuire a *A. aequalis*. Sulla base di quanto detto e delle ricerche compiute in Valle d'Aosta, Bovio e Poggio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 56: 54, 2002), escludevano quindi *A. geniculatus* dalla flora regionale.

Il reperto oggetto di questa nota era già stato segnalato da Desfayes (*loc. cit.*, pag. 52), che aveva in seguito donato al Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre il proprio erbario valdostano, incluso questo saggio, identificato dal raccoglitore come *A. pratensis*; in seguito è stato inviato a F. Conti per un controllo, presentando caratteri assai dubbi.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 296 - 302.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)
 N. Gerard, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)
 L. Poggio, Giardino Botanico Paradisia, fraz. Valnontey, Cogne (AO)

296. **Amaranthus albus** L. (Amaranthaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (avventizia).

REPERTO. Stazione di Chambave, incolto presso i binari abbandonati, altitudine 469 m, 12 settembre 2006, *M. Bovio, N. Gerard et L. Poggio* (AO: N.SFV-2135).

OSSERVAZIONI. Specie esotica di origine americana e ormai Cosmopolita, segnalata da Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 181, 1982), Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 51, 2005) e Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 256, 2004) in tutte le regione italiane, esclusa la Valle d'Aosta, e in gran parte dei settori alpini. Diffusa negli ambienti ruderali di pianura e del piano collinare.

Presso gli erbari di TO (Bovio, ott. 2006) e FI (da appunti in parte inediti di Peyronel e Dal Vesco) non sono stati riscontrati reperti relativi alla Valle d'Aosta, così come non sono state trovate segnalazioni nella bibliografia floristica valdostana fondamentale.

Mentre questa segnalazione andava in stampa, abbiamo ritrovato la pianta, copiosa, anche nelle vigne della località Crêtes di Aymavilles.

297. **Anagallis foemina** Mill. (Primulaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Saint-Pierre, nelle vigne del Mont Torrette, altitudine 845 m, 28 settembre 2006, *M. Bovio, N. Gerard et L. Poggio* (AO: N.SFV-2136).

OSSERVAZIONI. Specie Steno-Mediterranea, divenuta Subcosmopolita, segnalata in tutta Italia ma sulle Alpi mancante in molti settori, secondo la carta di distribuzione di Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 664, 2004). Piuttosto termofila, popola coltivi e incolti.

Per la Valle d'Aosta, di questa specie era nota solo una vaga e insicura segnalazione storica «*sur la grande route de Sarre*» (sub *Anagallis caerulea*) dovuta alla guida di Gorret e Bich (*Guide de la Vallée d'Aoste*, 49, 1877). In FI non risulta nessun campione della V.Aosta (da appunti in parte inediti di Peyronel e al., 1978), così come non è stato riscontrato nulla in TO (Bovio, ott. 2006).

298. **Veronica polita** Fr. (Scrophulariaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Saint-Pierre, nelle vigne del Mont Torrette, altitudine 850 m, 13 maggio 2006, *M. Bovio et L. Poggio* (AO: N.SFV-2054).

OSSERVAZIONI. Specie Subcosmopolita, probabilmente archeofita di origine irano-turanica secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 2: 564), comune in tutta Italia così come sulle Alpi. Piuttosto xerotermodifila, popola campi e vigne nei piani inferiori della vegetazione,

In Valle d'Aosta si hanno molti dati storici su questa specie, ma solo poche segnalazioni moderne. Dalle ricerche svolte sui materiali presenti in FI (Bovio, giu. 2006) e TO (Bovio, ott. 2006), questa specie appare diffusa soprattutto nel cuore della valle centrale, dalla conca di Aosta a Saint-Pierre; è stata raccolta inoltre a Valpelline (Vaccari - FI !), nella Valle di Saint-Barthélemy (Vaccari - FI!) e in Val d'Ayas ad Antagnod (Peyronel e Dal Vesco - TO !). Kaplan (*Bericht über die Exkursion in das Gran Paradiso-Gebiet etc.*, 24, 1981) l'ha osservata anche in Val di Cogne nel 1980, sui pendii a

monte di Epinel, tra 1520 e 1650 m, segnalazione che costituisce il più recente dato prima di quello oggetto di questa nota.

299. *Poa molinerii* Balbis (Poaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTI. Saint-Pierre, sul Mont Torrette, altitudine 860 m, 13 maggio 2006, *M. Bovio et L. Poggio*; det. E. Banfi, 18.12.2006 (AO: N.SFV-2146); *ibid.*, 24 maggio 2006, *M. Bovio*; det. E. Banfi, 18.12.2006 (FI).

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, in Italia rara, diffusa qua e là sulle Alpi e sull'Appennino centro-meridionale. Popola praterie aride soprattutto nei piani montano e subalpino, raramente più in basso o più in alto.

Per la Valle d'Aosta abbiamo riscontrato pochissimi dati, tutti bibliografici. Infatti, lo stesso Vaccari non la raccolse mai, come abbiamo potuto constatare in FI (Bovio, ott. 2005), dove mancano del tutto reperti valdostani di questa entità. Storicamente Gandoger (*Bull. Soc. Bot. France*, 40 [2 sér., 15]: 385-390, 1893) la segnalò intorno al lago del Gran San Bernardo, ma si tratta di un autore poco affidabile, mentre più recentemente Richard (*Baobinia*, 10: 115-132, 1992) la indica in Valle di Cogne, nel vallone dell'Urtier, sotto l'Alpe Invergneux, a 2450 m.

300. *Bromus catharticus* Vahl (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (avventizia casuale).

REPERTO. Donnas. Sopra Verturin, bordo della strada delle vigne, altitudine 430 m, 12 settembre 2006, *M. Bovio, N. Gerard et L. Poggio*, det. E. Banfi, 18.12.2006 sub *Ceratocbloa cathartica* (Vahl) Herter (= *Bromus willdenowii* Kunth) (AO: N.SFV-2144).

OSSERVAZIONI. Specie esotica di origine americana, in espansione in Italia e sulle Alpi. Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 3: 524, 1982) indica che è stata introdotta come foraggera o forse con la lana. Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 76, 2005) ne segnalano la presenza in quasi tutte le regioni dell'Italia settentrionale, e in alcune del settore centro-meridionale, fino alla Sicilia. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 924, 2004) la indicano ai margini della Valle d'Aosta (in Savoia, Alta Savoia e nel Piemonte nord-orientale). Diffusa negli ambienti ruderali di pianura e del piano collinare.

Non abbiamo trovato nessuna traccia di precedenti segnalazioni di questa specie in Valle d'Aosta che, in attesa di seguirne l'evoluzione, va al momento considerata un'avvenienza casuale per l'esiguità della popolazione osservata nella località indicata.

301. *Eragrostis frankii* C. A. Mey. ex Steud. (Poaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (avventizia casuale).

REPERTO. Donnas. Sopra Verturin, lungo stradina tra le vigne, altitudine 410 m, 12 settembre 2006, *M. Bovio, N. Gerard et L. Poggio*; det. E. Banfi, 18.12.2006 (AO: N.SFV-2145).

OSSERVAZIONI. Specie esotica di origine Nord-Americana, la cui presenza in Italia è segnalata da Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 91, 2005) solo al nord, in Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, mentre non veniva indicata nella Flora d'Italia di Pignatti (1982), segno di un suo recente arrivo. Sulle Alpi, secondo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 998, 2004), era finora nota solo per il Friuli e la Slovenia. Popola gli ambienti ruderali in pianura e nel piano collinare.

La stazione segnalata in questa sede risulta la prima per la Valle d'Aosta, poiché non abbiamo trovato traccia di dati precedenti. La pianta va al momento considerata un'avvenienza casuale e sarà da verificare negli anni a seguire la sua permanenza e una sua eventuale diffusione.

302. *Carex pilulifera* L. (Cyperaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Riserva naturale del Marais di Morgex; prateria al limite occidentale dell'isolotto vicino alla riva sinistra, altitudine 895 m, 18 giugno 2003, *M. Bovio* (AO: N.SFV-1752).

REPERTO II. Valle di Gressoney. Riserva naturale del Mont Mars, tra il lago di Bonnel e il Lei Long d'en bas, uscendo sui ripiani a ovest del secondo, 1900 m, 13 agosto 2004, *M. Bovio*, *N. Gerard et L. Poggio* (in erb. Bovio, n. 2519).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 186) da Bovio e Prosser (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 52: 161, 1998), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

Le due nuove stazioni, site agli opposti estremi della Valle d'Aosta (quella già segnalata si trova in Val d'Ayas), indicano una presenza probabilmente estesa a tutta la regione, sebbene la specie appaia rara.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 303.

M. Lonati, Via Garibaldi 18, Quaronna (VC)

303. *Allium victorialis* L. (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valgrisenche. Versante a E dell'Alpe Mont-Fortchat a monte della strada sterrata, altitudine 2220 m, 20 giugno 2006, *M. Lonati* (AO: N.SFV-2139).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 273) da Bovio (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 59: 119, 2005), a cui si rimanda per le notizie generali e la situazione in Valle d'Aosta.

La specie è stata osservata in un'area molto circoscritta, in un unico nucleo denso e compatto costituito da 350-380 esemplari, all'interno di un arbusteto a dominanza di *Arctostaphylos uva-ursi* e *Juniperus nana* (*Junipero-Arctostaphyletum*). Un successivo sopralluogo effettuato in data 8 luglio 2006 ha permesso di verificare la presenza di soli tre esemplari fioriti. Data la considerevole estensione di tali cenosi arbustive nell'area in oggetto, non sono da escludere ulteriori presenze della specie.

La stazione descritta in questa sede è la sesta per la Valle d'Aosta e risulta la più meridionale del territorio regionale.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 304.

A. Foieri, Parco naturale del Mont Avic, Loc. Fabbrica, Champdepraz (AO)

304. *Stemmacantha rhapontica* subsp. *imarckii* Dittr. (Asteraceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e specie rara nuova per il Parco naturale del Mont Avic.

REPERTO. Val Chalamy. Parco Naturale Mont Avic, lungo il sentiero del Lac Gelé, altitudine 2275 m, 14 luglio 2006, *A. Foieri*, det. *M. Bovio* (AO: N.SFV-2140).

OSSERVAZIONI. Entità W-Alpica (*S. rhapontica* s.l. è specie endemica delle Alpi), in Italia nota solo per Piemonte e Valle d'Aosta, dove è molto rara. Piuttosto nitrofila, popola cespuglietti, megaforbieti, pascoli, nel piano subalpino, raramente più in alto.

In Valle d'Aosta, la principale fonte bibliografica sulla distribuzione di questa specie rimane ancora il Catalogo di Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 540, 1904-11), cui vanno aggiunti alcuni dati moderni. In totale, oltre a quella segnalata in questa sede, nella regione è noto un numero ridottissimo di stazioni: Valle di Champorcher nel vallone delle Brenve alle Barme (Bovio e Rosset, oss.); Valsavarenche tra il Pont du Grand-Clapey e le Meyes-Désot (Bovio, oss.); Valgrisenche presso l'imbocco del vallone del lago di San Grato (Bovio e Martello, oss., e numerosi altri osservatori) e segnalata anticamente a Planaval in direzione della Montagne du Glacier (Echarlod in herb. Bérard, campione controllato e confermato da Vaccari) e indicata da Gorret e Bich (*Guide de la V. Aoste*, 50, 1877) alla Montagne de Glarey (forse corrispondente al dato precedente di Echarlod ?); Valle della Thuile all'ingresso del vallone di Youla (Bovio e Rosset); Gran San Bernardo (AO: erb. storico Soc. Flore Vald. !), presso Pra d'Arc (Favre; Besse; Ferina, ecc.; Peyronel, Dal Vesco e Poletti - TO !); Valtournenche (Hirzel-Schinz - G) tra Liortère e Promoron, presso lo sperone roccioso SE del Mont Pancherot (Bovio e Broglio).